

## Gogol Bordello in concerto ad Orvieto. Sonorità irriverenti e Gypsy punk

Articolo di: Giovanni Battaglia



[1]

“L’irriverente band del carismatico **Eugene Hütz** porterà la tipica *debauchery* dei loro *live set* direttamente sul palco di **Umbria Folk Festival**...e le sorprese non mancheranno di certo...”. Così iniziava la presentazione sul sito internet del magnifico concerto dei **Gogol Bordello** che si è svolto a chiusura della manifestazione “**Umbria Folk Festival**” martedì 24 agosto 2010.

E le sorprese non sono mancate, innanzitutto per lo straordinario impatto *live* di quella che sicuramente è una delle *band* più divertenti del momento e che ha dato vita ad un concerto memorabile; in secondo luogo per la tristissima polemica in seguito alla bestemmia di **Eugene Hütz** durante la canzone “Santa Marinella”.

La canzone dello scandalo era già conosciuta perché pubblicata alcuni anni fa sul disco *Gypsy Punk* e parla del soggiorno forzato in Italia di **Eugene Hütz** mentre stava attendendo la cittadinanza americana.

Non si riesce quindi a capire di che cosa si lamenti l’assessore alla cultura di Orvieto che non ha perso un secondo per diramare un comunicato stampa nel quale prende le distanze dalla manifestazione e dalle gravi offese arrecate al sentimento religioso dalla *band*. Inoltre (udite, udite), si è riservato di querelare i **Gogol Bordello** definendoli assolutamente incompatibili con i sentimenti religiosi della popolazione.

Premesso che la bestemmia mi sembra un modo infelice ed irrazionale di sfogare la propria rabbia e che io non sono un bestemmiatore, non riesco a capire come la stessa possa offendere lo spirito religioso che dovrebbe volare un po’ più in alto di queste meschinità. In tutti i casi, se un artista decide di usare una bestemmia in un film o in una canzone è evidente che ha ponderato l’impatto che questa avrà su chi fruirà della propria opera.

Quando fu proiettato al **Festival del cinema di Cannes** il film *L’ora di religione* di **Marco Bellocchio**, la bestemmia gridata da uno dei protagonisti non fu tradotta nei sottotitoli né in francese né in inglese, scelta che generò grandi polemiche per l’atteggiamento censorio del festival; inoltre, per venire ai giorni nostri, i bestemmiatori televisivi sono allontanati per sempre dal piccolo schermo, come se questo fosse il limite estremo, il punto di non ritorno, al di là del quale non avventurarsi mai.

Il **codice penale italiano** prevede che la bestemmia sia sanzionabile, ma solo se riferita alla religione cattolica; per le altre religioni si parla piuttosto di reato di turpiloquio. Inoltre, la bestemmia è sanzionabile solo se riferita a Dio, mentre non rappresenta un illecito penale la bestemmia contro la Madonna o i Santi.

La legge in questione è del **1930** e, nonostante alcuni interventi della **Corte Costituzionale** e una **legge del 1999** che ha depenalizzato il reato di **bestemmia** trasformandolo in un **illecito amministrativo**, ancora rimangono in

vigore alcuni aspetti anacronistici della legge di ottant'anni fa.

Ma non dovevamo parlare di **musica**? Il concerto, come abbiamo accennato, è stato un pugno nello stomaco grazie alla carica esplosiva del gruppo.

Alle **22**, mentre dalla piazza i *fan* inneggiano al gruppo urlando “Bordello! Bordello! Bordello!”, **Eugene Hütz** si prepara a entrare in scena e nel *backstage* balla, canta, salta insieme agli altri membri del gruppo quasi inscenando un'**autoterapia** per salire sul palco con la massima carica...

When death comes, I won't be there" (*Quando la morte arriverà io non mi farò trovare*): canta iniziando con “**Trans-Continental Hustle**” ed il pubblico ricambia conoscendo le parole a memoria e ballando al ritmo ossessivo che incrocia il *sirtaki* con le danze popolari russe. È così per tutto il concerto attraverso quasi tutte le canzoni dell'ultimo album: “**My Companjera**”, “**Pala Tute**”, “**Immigraniada**”.

I **Gogol Bordello** hanno sicuramente il merito di essere duri e puri, pur adottando un **eclettismo** che sa mescolare il *punk* con la musica **klezmer** e il *reggae* con la **musica tradizionale balcanica**.

Un critico musicale inglese li ha definiti i **Clash** [2] che litigano con i **Pogues**: io aggiungerei che nella rissa si sono infilati anche **Les Negresses Vertes**, i **Mano Negra** e **Vladimir Vysockij**. Dalla rissa è uscito un gruppo onesto e divertente, che ha come sua prima qualità l'energia che esce dal saper picchiare sia sugli strumenti sia sui testi producendo una critica sociale mai banale o stereotipata.

“Mi piace questa cazzo di piccola città!”, grida dal palco **Eugene Hütz**. E aggiunge: “mi sento come un personaggio delle favole di **Gianni Rodari**! Cipollino...Burracino...Strufaldino e Malandrino”. Ha trentotto anni ed è l'anima del gruppo, con un carisma da vendere ed una rara capacità di tenere il palco.

In un certo senso è come se i **Gogol Bordello** avessero raccolto il testimone lasciato dai **Mano Negra** espandendoli ad una dimensione - per usare il titolo del loro ultimo album - **trans-continentale** (non a caso in quasi tutti i concerti suonano un pezzo di **Manu Chao**, in particolare “**Mala Vida**”, forse la canzone più bella e rappresentativa che abbia mai scritto).

L'esperienza **Mano Negra** era infatti un progetto prevalentemente franco-spagnolo, mentre i **Gogol Bordello** attingono alla Scozia, all'Equador, al Ghana, alla Russia, all'Ucraina per la loro *line-up*, espandendo il concetto di musica dei loro ispiratori e miscelandolo con la tradizione balcanica, ucraina, rom, il tutto filtrato attraverso la lente della cultura **rock** con la quale **Eugene** è cresciuto nella prima parte della sua vita in **Ucraina**.

**Nick Cave** [3], gli **Stooges**, i **Sonic Youth**, **Jimi Hendrix** sono i riferimenti musicali **rock** citati dalla *band*, parallelamente alla cultura musicale tradizionale russa, ucraina e rumena ed anche ai grandi maestri della **musica classica** contemporanea: uno su tutti **Béla Bartók** [4], amatissimo da Eugene Hütz.

Secondo quanto riportato sul sito dei **Gogol Bordello**, il primo incontro tra i membri della *band* avviene nel **Vermont** ad un matrimonio dove improvvisano una serie di ballate tradizionali russo-ucraine per gli sposi, dando vita ad una collaborazione divertente che progredisce di *party in party*, di concertino in concertino, facendo sì che i **Gogol Bordello** diventino per loro stessa definizione “un'orchestra di immigrati che suona in Do minore e che cresce come una palla di neve”. Il loro primo album *Voi-La Intruder* viene registrato con l'aiuto e la produzione di **Jim Scavunos**, componente degli amati **Bad Seeds**, il gruppo da sempre al fianco di **Nick Cave**.

**Hütz** conia l'autodefinizione “**Gypsy Punk International**” per presentare alla stampa la propria musica e il suo obiettivo è assolutamente chiaro: scandalizzare.

Per dare un'idea dei nomi dati ai loro *tours* nel corso degli anni, ricorderemo che nel 2002, subito dopo il grande successo del concerto al **Central Park** di **New York** con **Manu Chao** and **Radio Bemba Sound System**,

## Gogol Bordello in concerto ad Orvieto. Sonorità irriverenti e Gypsy punk

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

---

chiamarono la propria *tournee* “?FUCK THE SOUNDHECK”. A questa seguirono: “?Gypsyfication of Americanization”, “?Acoholympics 2003”, “?Tziganatzia Balkanizatorov”, “?East Infection”, “?Total Pizdetz”, “?How do we market Sergey;”, “?East Invasion 2006”, “?Know your gypsy rights”, “?Illumination”.

Parallelamente ai concerti **Hütz** inizia una carriera di attore aparendo in *Everything Is Illuminated (Ogni cosa è illuminata)*, il film di **Liev Schreiber** nel quale i **Gogol Bordello** suonano la colonna sonora. Milita anche come attivista politico a fianco del **Fronte dei diritti dei rom**, per il quale la *band* fa numerosi concerti di beneficenza.

La consacrazione presso il grande pubblico arriva nel **2007**, quando ricevono il **BBC World Music Award** e partecipano al **Live Earth** allo stadio di **Wembley** dove suonano "**Lela Pala Tute**" e "**La Isla Bonita**" insieme a **Madonna** che canta in rumeno. Il legame con Madonna si rivela molto importante per Hütz che partecipa al primo film della cantante americana come regista (*Filth and Wisdom*, in italiano tradotto come *Sacro e profano*).

L'ultimo disco, *Trans-Continental Hustle*, probabilmente il più bello e maturo, è prodotto dal mago **Rick Rubin**, che pur mettendo a fuoco alcune peculiarità del gruppo non stravolge la grande spontaneità della *band*, ad ulteriore conferma della bontà della stessa.

Un grande concerto quello dei **Gogol Bordello**, in un contesto meraviglioso quale è il centro storico di **Orvieto**: siete tutti avvisati, se non li avete ancora visti è altissimamente consigliato farlo!

**Publicato in:** GN20 Anno II 3 settembre 2010

//

SchedaAutore: Gogol Bordello

**Titolo completo:**

**Gogol Bordello**

Concerto a Piazza del Popolo, Orvieto, 24 agosto 2010

### Umbria Folk Festival

*Setlist:*

2. Ultimate
3. Not a Crime
4. Wonderlust King
5. My Companjera
6. Tribal Connection
7. Trans-Continental Hustle
8. We Comin' Rougher (Immigraniada)
9. Break the Spell
10. Immigrant Punk
11. When Universes Collide
12. Pala Tute
13. Start Wearing Purple
14. Break The Spell (Reprise)

*Bis:*

15. Alcohol
16. Sun Is On My Side
17. Santa Marinella
18. Mala Vida (Mano Negra cover)
19. Sacred Darling

## Gogol Bordello in concerto ad Orvieto. Sonorità irriverenti e Gypsy punk

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

---

**Anno:** 2010

**Voto:** 8.5

**Articoli correlati:** [Bojan Z Tetraband. Intervista nel suo Humus](#) [5]

[The Horrors. Tra garage punk e neon futuribile](#) [6]

- [Musica](#)

### URL originale:

<https://www.gothicnetwork.org/articoli/gogol-bordello-concerto-ad-orvieto-sonorita-irriverenti-gypsy-punk>

### Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/gogol-bordello>

[2] <http://www.theclashonline.com/>

[3] <http://www.nickcaveandthebadseeds.com/>

[4] <http://www.bartokmuseum.hu/>

[5] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/bojan-z-tetraband-intervista-nel-suo-humus>

[6] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/horrors-garage-punk-neon-futuribile>